

AUSTRIACANTI /2**Il popolo trentino non fu mai per l'Italia**

GIUSEPPE GOTTARDI

Chiunque si cimenti, come storico o appassionato, ad analizzare i tremendi avvenimenti che hanno caratterizzato quel periodo dell'età moderna che va sotto la denominazione di Prima Guerra Mondiale, dal luglio 1914 al novembre 1918, si trova immediatamente sommerso da migliaia di pubblicazioni nelle più diverse lingue. Molti di questi lavori risentono inevitabilmente del periodo storico e delle opinioni politiche in cui sono stati scritti.

CONTINUA A PAGINA **55***(segue dalla prima pagina)*

Anche la suddivisione tra vincitori e vinti contribuisce non poco a generare confusione. Aspetti particolari di questo lungo periodo presentano spesso, nella loro scomposizione ed analisi, opinioni diverse e conclusioni a volte sorprendenti.

Al termine del conflitto mondiale, la forza dei vincitori impose l'oblio su tutto l'operato dei trentini ed altoatesini che combatterono per la loro vera Patria: l'Impero Austro-Ungarico.

Se tuttavia vi fu dimenticanza a livello politico e nelle manifestazioni pubbliche, nelle case e nella memoria del popolo non si ebbe mai alcuna perdita. Il ricordo degli avvenimenti successi rimase nei racconti dei superstiti ed i loro riconoscimenti e le rare immagini fotografiche furono sempre tenute in grande considerazione.

I vincitori imposero la memoria di coloro che, abbandonata la loro vera Patria, combatterono contro di essa. I vincitori chiamarono costoro gli «Eroi Irredenti» ma il popolo trentino ed altoatesino li considerò sempre dei «traditori». Un modo semplice per comprendere è fare

prima volta nella sua storia entra a far parte del napoleonico Regno d'Italia. Nel 1814, prima del Congresso di Vienna (9 giugno 1815), l'Austria ottiene dalla Baviera il Tirolo, il Vorarlberg e il principato di Salisburgo. Il Trentino torna a casa.

Dal 1814 fino al termine della I Guerra Mondiale il Trentino rimarrà terra austriaca. Nella I Guerra Mondiale la spinta espansionistica del Regno di Savoia provocò un grande esodo di profughi dalle zone interessate alle attività militari. Circa 70.000 trentini

uso della sequenza cronologica della storia trentina.

Nel 774 d.C. con l'estinzione del Regno dei Longobardi ad opera di Carlo Magno re dei Franchi, il Trentino viene inserito in una marca carolingia. Il territorio di questa marca si estenderà a nord fino a Bolzano.

Ottone I il Grande (912-973), (Duca di Sassonia dal 936 al 961, Re di Germania dal 936 al 973 ed Imperatore del Sacro Romano Impero dal 962 al 973) unisce nel 952 la marca di Trento con quella di Verona, al ducato di Carantania. Il Trentino a questo punto fa parte del Regno di Germania e la sua amministrazione viene affidata al Duca di Baviera.

Il Trentino rimarrà nell'area d'influenza tedesca fino al 1411 quando la sua parte

meridionale (Rovereto e la Vallagarina) entrerà a far parte della Repubblica di Venezia.

Questa dominazione straniera terminerà nel 1516 con la pace di Venezia. Il Trentino tornerà alla dipendenza del Conte del Tirolo.

Fino al 5 settembre 1796, data dell'occupazione francese, il Trentino dal punto di vista politico ed amministrativo, pur con l'autonomia concessa al Principato Vescovile, farà parte dell'Impero degli Asburgo.

Dal 1796 al 1802 il Trentino vede alternarsi sul suo territorio la dominazione francese ed austriaca. L'Austria rimarrà in possesso del Trentino dal 1803 al 1805. Dal 1805 al 1809 il Trentino si trova sotto la sovranità della Baviera e dal 1810 al 1813, per la

Austriacanti /2**Il popolo trentino mai per l'Italia**

GIUSEPPE GOTTARDI

dovettero andare in Austria e quasi 40.000 (comprensivi degli abitanti dell'Ampezzano) in Italia. Nel corso della guerra gli internati per sospetto politico furono circa 2.000 ed altri 1.000 i confinati in attesa di procedimento penale.

Nella Prima Guerra Mondiale 60.000 trentini parteciparono alla difesa dei confini dell'Impero Austro-Ungarico: della loro terra. 859 trentini entrarono come volontari nella Legione Trentina e combatterono sul fronte italiano contro i loro fratelli.

Chi furono gli eroi e chi furono i traditori? Non abbiamo alcun dubbio.